

CRONACA DI LATINA

FONDI

Carlo di Borbone cittadino onorario

Polizia municipale in divisa storica alla cerimonia dell'Ordine Costantiniano

Una giornata particolare quella vissuta ieri a Fondi. I vigili urbani, comandante compreso, vestiti con le divise dell'epoca borbonica, datate 1820. Le memorie del territorio ripercorse in un convegno. Un nuovo cittadino onorario al quale nel pomeriggio sono state consegnate le chiavi della città, si tratta del principe Carlo di Borbone. Niente paura, niente a che vedere con la voglia di monarchia risvegliata in alcuni dal rientro dei Savoia, è un'altra storia: la storia di una realtà geograficamente cresciuta grazie all'opera dei Borboni, che a Fondi investirono 70 mila ducati per una bonifica che all'epoca del Regno recuperò 40 chilometri di terra.

Una storia di appartenenza, si diceva: celebrata in chiesa ieri mattina con la cerimonia solenne officiata dal cardinale Pompedda per l'investitura dei nuovi cavalieri



dell'Ordine costantiniano di San Giorgio, creato dai Borboni durante il Regno per opere di solidarietà, presente anche il presidente del Consiglio regionale Claudio Fazzino e l'onorevole Burani. «E'

Prima la solenne
investitura
dei nuovi cavalieri
poi la benedizione
dei vigili urbani

La divisa vestita dai vigili risale al 1820, è diventata un "contrassegno" per la polizia municipale appena dopo la Rivoluzione francese

stata una giornata emozionante - il commento del comandante dei vigili urbani Francesco Di Maio - Investiti i nuovi cavalieri, il cardinale ha benedetto il corpo di polizia municipale ed è stato bel-

le vedere i miei uomini, specie i più giovani, toccati, sì, dal senso di appartenenza, alla nostra comunità». Dopo un rinfresco offerto dai Cavalieri la giornata è proseguita con il convegno sulla presenza borbonica a Fondi: «Iniziarono la bonifica - quell'opera continuata dopo l'Unità d'Italia. Progettarono di far passare qui la ferrovia per Napoli, di creare un porto ad hoc per il ferro, insomma la loro fu una presenza forte storicamente e a cui abbiamo dato una valenza storica». Niente nostalgie di tempi andati, insomma: «C'è stato chi ha fatto dei riferimenti ai Savoia - conclude Di Maio - il principe ha risposto dicendo che non c'è nulla che la dinastia borbonica pretendeva dalla repubblica». Assente la principessa Camilla, la giornata è finita con la presentazione di un volume dedicato all'Ordine Costantiniano.

M.D.F.